SCHEDA 6

***UN RISCHIO DA EVITARE***

Oggi sono molto diffusi **messali** e **commentari** ai quali molte persone ricorrono per avere una spiegazione semplice e puntuale circa i brani che vengono letti o ascoltati. Risultano utili soprattutto quando chiariscono il ***senso letterale*** del testo evitando ai fedeli, fraintendimenti grossolani. Possono al contrario, rappresentare un limite quando si sostituiscono al lavoro personale di meditazione e preghiera sulla Parola di Dio.

Un esempio appropriato lo troviamo negli Atti degli Apostoli. Al capitolo 8 Filippo incontra un eunuco che sta tornando a casa sul proprio carro mentre legge un brano del profeta Isaia:

*“Come una pecora egli fu condotto al macello*

*e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,*

*così egli non apre la sua bocca.*

*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,*

*la sua discendenza chi potrà descriverla?*

*Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita”.*

Evidentemente è in grossa difficoltà dal momento che si rivolge a Filippo e gli chiede:

***«Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?».***

La spiegazione di Filippo gli fa superare l’intoppo e di procedere oltre.

Un altro esempio utile lo prendiamo dal Vangelo di Luca. Il senso di 11, 33 – 36 è abbastanza complesso.

*“Nessuno accende una lampada e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce. La lampada del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso; ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso. Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se dunque il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore».*

L’esegeta spiega: Le parole di Gesù hanno un intento polemico. La generazione dei suoi contemporanei esige un segno per credere, ed egli nel brano precedente sostiene che saranno giudicati colpevoli dagli abitanti di Ninive i quali credettero alla predicazione di Giona; come pure saranno giudicati e condannati dalla Regina del Sud che venne ad ascoltare Salomone. Ora i contemporanei di Gesù hanno di fronte ben più di Giona e di Salomone. E allora perché non credono? La colpa spiega Gesù non è della lampada (la predicazione del Messia); essa è bene in vista e illumina; nessuno nasconde la lampada. La colpa è dell’occhio e del cuore dell’ascoltatore che sono immersi nelle tenebre.

Ottenuta questa importante chiarificazione possiamo riprendere la meditazione personale secondo il metodo: “Ma io so ascoltare veramente? L’ascolto riguarda solo la mia testa? Accolgo la Parola? Giudico il messaggio o mi faccio giudicare da esso? Cosa mi chiede di fare?.......